



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

A Bruxelles il Meeting 3SP Lunedì 15 e martedì 16 maggio il Centro Sportivo Italiano sarà a Bruxelles per partecipare al quarto Meeting del Progetto Europeo 3SP - Special Sport For Special People. Durante l'appuntamento i partner progettuali avranno l'occasione di confrontarsi sulla Testing phase del progetto in cui i kit educativi sono stati testati grazie all'aiuto di allenatori, insegnanti, operatori, volontari su gruppi di ragazzi tra i 14 ed i 20 anni, che frequentano scuole di formazione. Il 17 maggio, sempre a Bruxelles, il progetto 3SP verrà presentato alla International Sport Conference: "The Importance of Sport in Adolescent age to promote healthy lifestyles" presso il comitato Europeo Economico e Sociale.



di Vittorio Bosio

## Amicizia e condivisione: il futuro del Csi è più azzurro

L'Assemblea dei Presidenti territoriali Csi, sabato scorso a Roma, ha dato un segnale importante: i Presidenti dei Comitati ci sono, sono tanti, motivati e soprattutto hanno a cuore le sorti del Csi. Aggiungo subito, per non creare equivoci, che molto costruttiva è stata anche la seduta del Consiglio nazionale svoltasi la mattina, durante la quale sono state affrontate e decise alcune problematiche particolarmente delicate, quali, giusto per citare le più evidenti, la nuova polizza assicurativa e una gestione delle risorse umane all'insegna della maggiore sobrietà possibile. È ben vero che durante il Consiglio nazionale qualche voce critica si è fatta sentire, ritengo anche con argomentazioni da accogliere e valutare con attenzione. Ma se al mattino i lavori sono andati bene, al pomeriggio, nella

Conferenza dei Presidenti, c'è stato davvero ossigeno da respirare. Anzitutto per il buon esito dell'"Officina dello sport", un laboratorio di idee e di proposte che produrrà ottimi frutti. Ho il dovere di soffermarmi per un attimo proprio sulla qualità del momento assembleare, con l'approvazione del bilancio consuntivo che è avvenuta con voto unanime. Non osavo sperare tanto, invece è proprio avvenuto. Sono presidente nazionale da quasi un anno e mi sono spesso chiesto se fossi la persona giusta per un ruolo tanto impegnativo, delicato ed esposto a rischi di errore. A volte, non lo nego, ho pensato di non avere la forza per tenere il Csi sulla strada che tutti insieme abbiamo individuato nell'Assemblea di Firenze del giugno 2016: essere vicini ai ragazzi, al territorio, ai dirigenti che si spendono quoti-

dianamente con spirito di servizio, spesso senza alcun compenso e senza nemmeno ricevere un "grazie" da chi beneficia di una proposta sportiva, che oggi è tanto più importante, vista la crisi economica, culturale e sociale. L'amicizia, la condivisione di tanta gente che come me ama sinceramente il Csi mi ha sempre consentito di andare avanti, di voltare pagina ogni volta che questa pagina sembrava troppo pesante da oltrepassare. Sabato pomeriggio mi sono accorto che i miei pensieri, i miei sentimenti, la mia voglia di difendere e diffondere il modo di fare sport del Csi erano i pensieri e i sentimenti sinceri di tutti i Presidenti territoriali presenti. Ed erano tanti: 82. Di questi una quindicina o forse più hanno preso la parola per esprimere idee e considerazioni che oggi possono essere un capitolo si-

gnificativo della storia associativa nazionale. Questo prendere voce, mostrare la faccia per affermare con vigore il proprio sostegno al Csi che abbiamo scelto di essere, a giugno, a Firenze, è segno di un sincero farsi carico della storia associativa a livello nazionale. Chi c'era ha apprezzato la franchezza delle parole dette senza fronzoli e senza inutili costruzioni lessicali prive di senso. È importante che tutta l'Associazione sappia di poter essere in buone mani, guidata sul territorio da gente che ha saputo mettere gli ideali sopra tutti gli altri interessi. Quando un gruppo così vasto di persone si mette insieme ed esprime con forza, senza accordi preventivi, una comunanza di sentimenti e di pensieri come quella che si è messa in luce sabato pomeriggio, possiamo essere certi che il futuro del Csi è tinto d'azzurro.

Avviato a Roma un percorso di riforme sull'attività sportiva e formativa

Undici laboratori di approfondimento Famiglie, turismo, attività giovanile, nuovi luoghi e ambiti di intervento: il cantiere sportivo del Csi ha aperto i battenti dando appuntamento a dicembre per gli Stati Generali sull'Attività Sportiva



### LE NOVITÀ

#### C'è il turismo sportivo

Bmx, badminton, wushu, sport equestri, nordic walking, paddle, biliardino. Sono queste le nuove discipline avvicinate dal Csi, con la costituzione del settore dedicato alle discipline sportive emergenti. Si sta lavorando, inoltre, anche alla promozione di nuovi itinerari di attività incentrata sul turismo sportivo.

### REGOLAMENTI

#### Focus per arbitri e giudici

L'azione educativa nello sport passa per l'osservanza delle regole. Nell'ambito della giustizia sportiva il Csi sta testando un sistema di pene alternative, in cui la squalifica viene commutata in volontariato. Sarà proposta, inoltre, una campagna nazionale dedicata ai nuovi arbitri e giudici di gara.

# Officina dello sport Avanti con le idee

DI EMANUELE GRISANTI

Negli stessi giorni in cui l'Europa ha assistito interessata alle elezioni presidenziali francesi, attendendo da esse delle indicazioni utili al processo di riforme e di rinnovate ambizioni di governabilità del vecchio continente, a Roma il Csi ha vissuto un fine settimana importante proprio per il rilancio del ruolo che lo sport svolge per l'intera società. All'appuntamento con l'"Officina dello Sport", infatti sono intervenuti i presidenti provinciali del Csi insieme a molti responsabili tecnici territoriali per discutere di nuove modalità dell'offerta sportiva verso una società in continuo cambiamento. I dati nazionali parlano chiaro: l'accesso allo sport è "cosa per pochi" (il 40% degli italiani fa qualche attività fisica nella settimana); tra questi in crescita coloro che lo fanno in maniera "destrutturata" ossia fuori dal contesto del sistema sportivo nazionale. In questo, giocano un ruolo decisivo la crescente sedentarietà, ritmi di vita che rendono difficile un equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero e la carenza

di luoghi e contesti aggregativi. Ciò vale soprattutto per i giovani e proprio a questi il Csi guarda per ridare slancio al futuro dell'Italia. Il Csi parte da basi certe: primo ente ufficialmente riconosciuto dal Coni

### PROGETTI

#### Carcere e disabilità in "pole"

Tante le buone pratiche realizzate nel territorio associativo arancionoblu: a Sassari "Ciak si gioca" promuove un circuito di attività sportiva legato alla cultura e alla poesia, mentre a Pavia "BambInFestival!" è interamente dedicato ai bambini. "Fischietto oltre il muro" a Lecce ha dato l'opportunità a 13 detenuti di diventare arbitri Csi. Tra le priorità l'attività per i disabili.

per attività organizzata, oltre 1 milione di tesserati su tutta la penisola e un bilancio, l'ultimo, chiuso in attivo, che in tempo di spending review è davvero un bel successo. Con Officina dello Sport il Csi vuole però alzare l'asticella puntando su un'attività sportiva di qualità, al cui centro c'è la persona. A spiegarlo è stato Renato Picciolo, coordinatore tecnico del Csi, nonché promotore dell'evento. «Nel corso di questi lunghi anni - afferma Picciolo - abbiamo cercato di mantenere un'offerta sportiva di valore ma anche e soprattutto di valori. Possiamo dire che nel panorama sportivo nazionale la nostra offerta si è caratterizzata per l'originalità». Primo segnale significativo sulle strategie future, e sull'attenzione verso uno sport con al centro i giovani è l'abbassamento delle quote per i tesserati under 16. Diverse le iniziative e le proposte pronte ad essere lanciate: dal

coinvolgimento delle famiglie nelle manifestazioni, al rilancio della classe arbitrale, da una presenza attiva e significativa nelle scuole di tutti i livelli, all'ampliamento dell'offerta a favore dei disabili, passando per il

### CAMPIONATI

#### Nuove finali nazionali

Rendere itineranti le fasi finali dei campionati per valorizzare la promozione del territorio; favorire la crescita dell'attività sportiva giovanile; revisione delle formule organizzative per andare incontro alle esigenze delle società sportive. Sono questi i principali aspetti da valorizzare nei campionati nazionali degli sport di squadra e degli sport individuali.

potenziamento di nuove forme di movimento e nuove discipline emergenti. Nello specifico, i lavori del meeting si sono concentrati su diversi ambiti di intervento: priorità all'accesso della pratica sportiva per bambini compresi tra i 5 e gli 8 anni, sviluppo ulteriore dei campionati nazionali (sia di squadra, sia individuali), riforma della giustizia sportiva e formazione di arbitri e giudici di gara, ampliamento dell'offerta per i disabili, sinergie con scuole e docenti, studio e promozione di discipline sportive emergenti, implementazione di una piattaforma di raccolta per le buone pratiche progettuali, chiudendo con tornei promozionali e grand prix turistici per valorizzare il turismo locale e coinvolgere sempre più anche le famiglie. L'"Officina dello sport" ora andrà avanti nei prossimi mesi e culminerà poi nel consueto appuntamento di dicembre ad Assisi, dove l'intera Associazione si ritroverà per gli Stati Generali dell'Attività Sportiva, raccogliendo i principali spunti per mettere in campo un'offerta sportiva-educativa capace di rispondere meglio alle mutate esigenze generazionali.

### SCUOLA

#### Progetti per ogni età

Per rilanciare la progettualità sportiva scolastica il Csi sta lavorando a modelli di attività sportiva per ogni fascia di età, mettendo al centro il concetto del gioco e della libera scoperta. Alla base del percorso formativo, rivolto agli operatori scolastici, sarà sviluppata la metodologia polisportiva e ludica dell'allenamento. Per garantire la sostenibilità dei progetti sportivi scolastici si avverte la necessità di nuovi percorsi formativi finalizzati ad azioni di fund raising e bandi europei.

## Don Albertini: «In campo si vince la solitudine»

Asottolineare l'impegno educativo del Csi ad Officina dello Sport, è stato il consulente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini: «Educare non è semplicemente istruire per dare dei buoni comportamenti. L'educazione non è un affare da "manuale". Oltre a tirare fuori quello che uno ha dentro (da ex ducere), l'educazione ha a che fare con due libertà: quella di chi propone e quella di chi riceve il messaggio». Educare è quindi cercare di orientare la libertà della persona attraverso dei valori positivi: «Educare è accompagnare qualcuno dentro una relazione con se stessi e con gli altri e, in seguito ad una maturazione profonda, scoprire che ci siamo perché un Altro lo ha voluto, è Dio che ci spinge a tirare fuori il meglio di



noi per noi stessi e per gli altri». Don Albertini ha poi evidenziato come il Centro Sportivo Italiano non sia una semplice agenzia educativa perché quello che fa la differenza nello sport è il metodo: «Perché lo sport ti mette in relazione con la squadra, con gli avversari, con un mondo che non è il

tuo, un'esperienza che ti mette in relazione con gli altri. Lo sport è la vittoria sulla solitudine di chi oggi vive in una generazione interconnessa ma sola». Infine, il consulente ecclesiastico ha voluto lanciare un assist agli educatori arancionoblu: «Spero che anche grazie al vostro lavoro di dirigenti, di allenatori, di educatori sportivi, tanti ragazzi possano andare nel mondo più leggeri con la voglia di essere protagonisti perché gli avete lasciato qualcosa di bello».

### ATTIVITÀ GIOVANILE

#### Non solo Sport&Go!

L'attività giovanile è il cuore della proposta sportiva ed educativa del Csi. In particolare modo nella fascia 3-8 anni la necessità è quella di coniugare ed armonizzare le esperienze ludico sportive, caratterizzate da un lato da un forte anticipo alla pratica sportiva, dall'altra una proposta capace di coinvolgere tutti e che non escluda nessuno. Per lo sviluppo della metodologia polisportiva, già sperimentata in questi anni nel progetto "Sport&Go!", si rende necessario migliorare il percorso formativo degli operatori.